

AREA RISORSE UMANE

Responsabile: *Bebber Claudia*
Ufficio Risorse Umane

Tel. 0461/531002 int. 0295
@: claudia.bebber@apsp-pergine.it
PEC: serv.personale@pec.apsp-pergine.it

Sede legale: Pergine Vals. (TN) - Via Marconi n. 4
C.F. e P.IVA 00358720225
Tel. 0461/531002 - Fax 0461/532971
@: amministrazione@apsp-pergine.it
PEC: amministrazione@pec.apsp-pergine.it
<http://www.apsp-pergine.it>

PROGETTO SERVIZIO CIVILE

“DIALOGHI INTERGENERAZIONALI”

Relazione, Ascolto, Conoscenza tra Giovani e Residenti di RSA

PREMESSA

L'A.P.S.P. “Santo Spirito Fondazione Montel” ha avviato il processo di accreditamento per diventare Ente aderente a SCUP nel periodo poco precedente la pandemia da Covid 19.

L'intento iniziale era quello di proporre un primo progetto per l'anno 2020, cosa non avvenuta a causa della pandemia che ha segnato anche la nostra realtà.

Ora, nonostante la pandemia sia ancora in corso, pensiamo sia possibile presentare la nostra prima proposta di progetto con modifiche rispetto alle idee ed aspettative che ci si era predefiniti ad inizio percorso. Tali modifiche sono principalmente dettate dalla ridefinizione e riorganizzazione del lavoro all'interno della nostra realtà e dall'emergere di nuovi bisogni da parte dei Residenti in essa ospitati. Il contesto in cui viene proposto il progetto ha quindi subito in questo ultimo anno modifiche e nuovi assestamenti che hanno coinvolto Residenti, personale, familiari e la rete di persone e realtà del territorio che aveva a vario titolo presenza attiva all'interno dei Servizi.

CONTESTO

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Santo Spirito – Fondazione Montel” è un'istituzione senza fini di lucro, con personalità giuridica di diritto pubblico che ha l'obiettivo di prevenire e ridurre o eliminare le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, svolgendo attività di erogazione di interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

L' A.P.S.P. ha sede a Pergine Valsugana e si propone, quale struttura multiservizi, come riferimento in ambito socio-sanitario ed assistenziale per la comunità Perginese e per l'ambito territoriale di valle.

L'A.P.S.P. offre quindi diversi tipi di servizi socio-assistenziali e sanitari sia a carattere residenziale (RSA) sia a carattere semiresidenziale (Centro Diurno). Altri servizi erogati dall'Azienda sono attualmente sospesi ed in attesa di ripresa a causa della pandemia.

Il servizio in cui i giovani svolgeranno il loro progetto è quello della RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) che accoglie persone non autosufficienti attraverso una presa in carico globale e personalizzata dei bisogni della persona tramite prestazioni assistenziali, sanitarie e sociali.

Più nello specifico i/le giovani saranno accolti ed inseriti nell'equipe del Servizio Sociale e di Animazione.

La RSA persegue le seguenti finalità:

- mantenere/migliorare le capacità funzionali, comportamentali, cognitive, affettive-relazionali attraverso un'assistenza qualificata e personalizzata
- sostenere i familiari del Residente
- accompagnare la persona e la famiglia
- promuovere l'integrazione con la comunità anche attraverso la valorizzazione della presenza dei volontari
- collaborare al funzionamento ed al rafforzamento della rete dei servizi presenti sul territorio

Le sedi RSA della A.P.S.P. sono due entrambe nel comune di Pergine Valsugana e distano tra loro poche centinaia di metri

- RSA sede di Via Pive (Pergine Valsugana Via Pive n 7)
strutturata in 5 piani può accogliere 150 Residenti. I piani di degenza dei Residenti sono 4, al 4° piano è presente anche il Nucleo Alzheimer "Sorgente" che accoglie persone con diagnosi di demenza;
- RSA sede di Via Marconi (Pergine Valsugana Via Marconi n 55)
strutturata in 5 piani può accogliere 73 residenti. I piani di degenza dei Residenti sono 3, al piano terra è presente il Centro Diurno integrato.

Ulteriori informazioni sul contesto e sui servizi possono essere reperibili visionando la carta dei servizi presente sul sito internet dell'A.P.S.P. www.apsp-pergine.it

POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto è pensato per coinvolgere da uno ad un massimo di due giovani iscritti al Servizio Civile Universale Provinciale ed avrà la durata di 12 mesi. La prima data utile per l'avvio del progetto è il giorno 01 dicembre 2021. I giovani verranno inseriti ed affiancati dall'equipe del Servizio Sociale e di Animazione: uno nella RSA di Via Pive ed uno nella RSA di Via Marconi.

Le attività del progetto ed il raggiungimento dei relativi obiettivi verranno effettuati in maniera parallela nelle due strutture tenendo comunque conto delle specificità che le due RSA hanno.

La presenza in struttura prevede un turno diurno basato sulla presenza in 5 giorni (tendenzialmente dal lunedì al venerdì ma con possibilità di turno anche nella giornata di sabato) e 2 giorni di riposo garantiti a settimana.

Il monte ore settimanale è di 30 ore con turni di 6 ore così organizzati

- turno A spezzato 8.30 - 12.00 / 13.30 – 16.00
- turno B spezzato 10.00 – 12.00 / 13.30 – 17.30

Si richiede la disponibilità ad essere presenti in giorni festivi qualora la programmazione delle attività ne prevedesse il bisogno.

Il giovane/la giovane riceverà alla fine di ogni mese il turno per il mese successivo, in caso di necessità si richiede flessibilità per permettere la variazione del turno definito garantendo opportuni recuperi.

Il totale delle ore settimanali non supererà comunque le 40 di servizio.

Il/la giovane nell'orario di pausa potrà accedere, nelle giornate di servizio, alla mensa aziendale con buono pasto a carico della struttura.

Al/alla giovane verrà consegnato badge aziendale per timbratura delle presenze giornaliere.

PROGETTO ED ATTIVITA'

Il progetto "Dialoghi intergenerazionali" vuole fin dal suo titolo sottolineare e dare valenza all'importanza dello scambio intergenerazionale che si creerà nell'esperienza di Servizio Civile per entrambe le parti coinvolte. Destinatari del progetto saranno infatti i/le giovani del Servizio Civile ed i Residenti delle due RSA della A.P.S.P. "Santo Spirito – Fondazione Montel".

Attraverso la reciprocità dell'interazione, che i giovani andranno a sperimentare nel corso dell'esperienza, potranno essere figure di supporto ai Residenti ed allo stesso tempo accrescere la loro sensibilità, solidarietà e d intraprendere un percorso di cittadinanza attiva e senso civico conoscendo e relazionandosi con una categoria più fragile e con bisogni specifici.

Come accennato nella premessa la pandemia ha fortemente colpito le RSA non solo per la presenza di focolai ma anche per la riorganizzazione e la revisione di servizi e strutturazione della quotidianità.

Il Servizio Sociale e di Animazione, nel quale verranno inseriti i giovani per la realizzazione del progetto, ha come scopo principale il benessere socio-relazionale dei Residenti attraverso il recupero degli interessi personali, l'attivazione ed il mantenimento delle capacità e risorse del singolo e la promozione della socializzazione sia all'interno della struttura che con altri soggetti quali familiari/conoscenti/comunità il tutto tramite attività programmate con il gruppo o con il singolo.

In questo anno anche le modalità di gestione e la strutturazione delle attività da esso proposte ha visto una importante ridefinizione, si è dovuto programmare le attività garantendo la compartimentazione dei Residenti nei singoli piani senza poter quindi utilizzare spazi comuni che un tempo erano fulcro dell'azione socio/animativa. La chiusura delle RSA con la conseguente limitazione agli accessi da parte di familiari ha visto il Servizio Animazione impegnato nel prioritario obiettivo di mantenere le relazioni e dei rapporti tra Residenti e familiari inizialmente tramite video chiamate e successivamente con l'attivazione di visite dapprima in spazi protetti e senza possibilità di contatto e successivamente (modalità attualmente in essere) con colloqui in presenza.

La presenza dei giovani in Servizio Civile ha le seguenti finalità:

- favorire esperienze relazionali positive con i Residenti tramite momenti di dialogo, conoscenza ed ascolto per condividere momenti di benessere emotivo;
- favorire la ripresa di attività strutturate a carattere socio/animativo, secondo le attuali possibilità dettate dalla pandemia ancora in corso;
- favorire il mantenimento delle relazioni tra Residenti e visitatori secondo le modalità programmate dall'Ente;
- formare il/la giovane affinché apprenda competenze per la gestione di relazioni ed attività con le persone Residenti in RSA;
- favorire attraverso lo scambio intergenerazionale arricchimento reciproco per i giovani ed i Residenti coinvolti.

Gli obiettivi per la crescita e maturazione del/della giovane all'interno del progetto sono i seguenti:

- partecipare ad un percorso di formazione ed apprendimento per acquisire sia competenze specifiche sia trasversali ed utili in altri contesti;
- acquisire competenze relazionali e comunicative;
- acquisire competenze organizzative e pratiche per lo svolgimento del lavoro;
- riconoscere e valorizzare le proprie competenze ed abilità personali mettendole a disposizione del Servizio;
- intraprendere un percorso di cittadinanza attiva e di solidarietà verso un'utenza con caratteristiche e bisogni specifici.

Le attività in cui il giovane verrà coinvolto nell'anno di Servizio Civile saranno proposte ed organizzate in maniera propedeutica al fine di permettere ai giovani di inserirsi nel contesto con competenze acquisite nell'arco del percorso formativo e di pratica fino a raggiungere una buona autonomia nell'esecuzione di alcune di esse. Si auspica inoltre che si possano valorizzare loro competenze personali, passioni ed attitudini per la realizzazione di nuove proposte di attività. I giovani saranno affiancati in maniera costante nel loro percorso e soprattutto nel periodo iniziale per permettere loro di orientarsi ed iniziare a relazionarsi con le persone con cui collaboreranno e con le quali entreranno in contatto e per comprendere come organizzare, programmare e gestire attività ed interventi socio/animativi e relazionali.

I giovani si sperimenteranno principalmente in attività socio/animative di gruppo o con il singolo, essi verranno formati sia per quanto riguarda la conoscenza della persona anziana (bisogni, caratteristiche, approccio relazionale e comunicativo) sia su come gestire e condurre attività per e con i Residenti (tecniche animative, gestione dei gruppi, comunicazione).

Si prevede quindi di inserire i giovani nelle seguenti attività:

- conoscenza del contesto in cui si andrà ad operare (strutture, servizi, peculiarità del lavoro e bisogni dei Residenti);
- collaborare nella preparazione e gestione delle attività anche per quanto riguarda la preparazione dei materiali e spazi e risistemazione degli stessi;
- affiancare il personale del servizio animazione nella conduzione e realizzazione delle attività di piccolo e grande gruppo (attività di tipo creativo/manuale, cognitivo, sensoriale, motorio, narrazione e dialogo);
- sperimentare le diverse tecniche di animazione e la conduzione di attività;
- proporre e gestire attività di gruppo con coinvolgimento dei Residenti in base alle loro abilità e passioni;
- favorire la socialità tra residenti all'interno della struttura coinvolgendoli nelle attività di gruppo programmate;
- contribuire con idee e spunti personali alla programmazione ed ideazione di attività da proporre ai Residenti;
- conoscere i Residenti tramite momenti di dialogo e relazione individualizzata;
- supportare ed accogliere i bisogni dei Residenti tramite ascolto e relazione individualizzata;
- favorire il contatto relazionale tra Residenti e familiari tramite i canali attivi (videochiamate/colloqui in presenza);
- collaborare nella programmazione e gestione dei colloqui residenti/visitatori sia nella fase di prenotazione che di gestione del colloquio (accompagnamento/triage visitatore);
- accompagnare i Residenti negli spazi esterni delle strutture (giardini e terrazze);
- accompagnare i residenti, qualora possibile, in uscite sul territorio (paese, luoghi limitrofi) sia con accompagnamento a piedi sia con accompagnamento su mezzi dell'Azienda;
- collaborare nella realizzazione di progetti con altre realtà del territorio (scuole, associazioni, gruppi, volontari);
- documentare il monitoraggio delle presenze e partecipazione alle attività svolte mediante la compilazione degli appositi file e schede di rilevazione;
- partecipare alle riunioni organizzative e di programmazione dell'equipe;
- condividere osservazioni e valutazioni con l'equipe;
- collaborare nella scrittura di documenti a PC, nella realizzazione di locandine, nella creazione di cartelloni e contribuire alla scrittura di articoli del notiziario interno per valorizzare le attività svolte dal servizio animazione;
- collaborare nella gestione del servizio posta recandosi all'ufficio postale del comune.

Per la realizzazione di tali attività il/la giovane avrà a disposizione strumenti e materiali presenti in struttura ed utilizzati dal personale del Servizio Sociale e di Animazione.

RUOLO DELL'OLP e INCONTRI DI MONITORAGGIO

L'OLP che affiancherà e seguirà i/le giovani durante l'esperienza di Servizio Civile all'interno della A.P.S.P. sarà un professionista appartenente all'equipe del servizio sociale e di animazione (educatore professionale o operatore di animazione), servizio in cui verranno inseriti i/le giovani per la realizzazione del progetto.

L'OLP tramite le sue competenze specifiche dettate dalla formazione professionale e dalle esperienze maturate nel corso degli anni sarà il principale punto di riferimento per i/le giovani affiancandoli e stimolandoli nell'arco dell'intero percorso.

Compito dell'OLP sarà quello di accogliere e far integrare il/la giovane nel contesto facilitandolo nella sperimentazione delle attività e garantendo rielaborazione delle esperienze, sostegno e supervisione al fine di permettere una crescita personale e formativa dei ragazzi.

Le conoscenze acquisite dal/dalla giovane ed il raggiungimento degli obiettivi verranno monitorati dall'OLP, sarà quindi sua cura programmare e dedicare momenti di rielaborazione e confronto con cadenza mensile. A cura del/della giovane compilare la documentazione richiesta per facilitare il confronto durante tali incontri di monitoraggio che hanno lo scopo di essere momenti di discussione costruttiva, scambio di opinioni e feedback, rielaborazione di vissuti, condivisione di esperienze, analisi di punti di forza ed aspetti da approfondire.

Saranno inoltre programmati due incontri di valutazione uno a metà progetto ed uno al termine in cui si porrà particolare attenzione su questi aspetti

- percorso intrapreso per acquisizione delle competenze
- crescita formativa
- raggiungimento degli obiettivi di progetto
- svolgimento delle attività previste nel progetto

L'OLP si rende disponibile per fissare ulteriori incontri di confronto su richiesta del/della giovane per affrontare eventuali necessità, rispondere a domande e garantire un ascolto/rielaborazione che permetta di dare qualità all'esperienza vissuta ed alle aspettative dei ragazzi.

L'OLP e i giovani lavorando nello stesso Servizio condivideranno quotidianamente spazi ed attività di lavoro, ciò favorirà uno scambio di opinioni ed esperienze ed una gestione immediata di particolari bisogni.

FIGURE COINVOLTE

Come descritto precedentemente il/la giovane verrà inserito nell'equipe del servizio sociale e di animazione attualmente composta da una Educatrice Professionale, con ruolo di referente del servizio, e cinque tra Operatori di Animazione ed Animatori.

Tali saranno le figure professionali con cui si troveranno maggiormente a contatto condividendo mansioni e dai quali acquisiranno conoscenze e competenze. Assieme collaboreranno per la realizzazione delle attività espresse nel progetto che si incentrano soprattutto sull'aspetto relazionale e di socializzazione.

Essendo il Servizio Civile svolto in un contesto multi professionale in cui ogni professionista collabora secondo le sue competenze alla presa in carico ed alla cura del Residente e di suoi bisogni specifici i/le giovani conosceranno ed entreranno in contatto con diverse professioni:

- Coordinatori dei Servizi
- Fisioterapisti
- Infermieri
- Medici
- Operatori Socio Sanitari
- Psicologa
- Personale amministrativo

La conoscenza diretta di più figure professionali all'interno dello stesso contesto potrà essere spunto di riflessione per il/la giovane per valutare futuri percorsi di studio/lavoro.

FORMAZIONE

La formazione specifica erogata dall'Ente andrà ad integrarsi con la formazione generale organizzata e promossa dalla Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Servizio Civile.

La formazione specifica sarà attuata dall' A.P.S.P. mediante lezioni frontali e laboratori pratici. Verterà su argomenti che permetteranno ai giovani di apprendere conoscenze e sviluppare competenze utili sia alla realizzazione delle attività espresse nel progetto sia ad arricchire il bagaglio personale di nozioni spendibili in altri contesti.

La formazione specifica vedrà coinvolti i ragazzi per una media di 4 ore al mese e per un totale di circa 50 ore secondo il piano definito. Si specifica che nei primi mesi potrebbe essere necessario programmare un numero di interventi formativi che superino le 4 ore per consentire ai giovani di acquisire le conoscenze di base per inserirsi nel nuovo contesto, relazionarsi con le persone e svolgere i compiti previsti sempre in un'ottica di propedeuticità.

Oltre ai momenti programmati tramite lezioni frontali o via FAD i giovani verranno stimolati all'apprendimento di nozioni e capacità nell'attività pratica (formazione sul campo) tali momenti saranno anche occasione di consolidamento delle conoscenze teoriche.

Al termine di ogni evento formativo verrà garantito dall'OLP un momento di sedimentazione e verifica dell'argomento trattato.

I contenuti della formazione specifica sono riportati nella tabella sottostante:

FORMAZIONE SPECIFICA PROGETTO SERVIZIO CIVILE NR ORE PROPOSTE NEL PROGETTO: 50		
ARGOMENTO	FORMATORE	DURATA
Presentazione e conoscenza del contesto (Statuto, Mission, Carta dei Servizi, Servizi e prestazioni offerte dalla APSP Santo Spirito Fondazione Montel)	Direttore G. Bertoldi	1 h
L'applicazione della normativa anticorruzione nelle APSP. Dal piano al codice di comportamento: Risvolti organizzativi	Direttore G. Bertoldi (FAD*)	2 h
Sicurezza sui luoghi di lavoro	Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione di struttura	4 h
Piano Covid-19: strumento di prevenzione e intervento della struttura dei servizi	Risk Manager Y. Bini (FAD*)	1 h
Procedure interne, formazione all'utilizzo corretto dei DPI, norme di igiene e prevenzione Covid 19	Risk Manager Y. Bini	2 h
Il servizio infermieristico ed il servizio assistenziale all'interno della RSA	Risk Manager Bini, Coordinatore Socio Sanitario ed Assistenziale	1 h
Tutela della Privacy	Responsabile Area Qualità Innovazione e Formazione C. Bolgia	1 h
Il marchio "Qualità e Benessere" conoscenza dei principi in esso espressi	Responsabile Area Qualità Innovazione e Formazione C. Bolgia	1 h
L'equipe multidisciplinare e la redazione del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato)	Coordinatore Socio Sanitario ed Assistenziale, Educatrice Professionale E. Rizzi	1 h
Il servizio Sociale e di animazione finalità, organizzazione e gestione del servizio	Educatrice Professionale E. Rizzi, personale di animazione	4 h
Le principali patologie della persona anziana residente in RSA attenzioni e comportamenti utili	Direttore Sanitario Dott.ssa M.T. Mattivi	2 h
Movimentazione dei carichi e mobilitazione della persona	Fisioterapista di struttura	2 h

La riabilitazione fisioterapica in RSA	Fisioterapista di struttura	1 h
Il ruolo del ragazzo/a nell'esperienza di Servizio Civile all'interno della RSA	Educatrice Professionale E. Rizzi	4 h
Tecniche di animazione: programmare, gestire e valutare attività con il singolo o con il gruppo	Personale animazione	5 h
La redazione di un progetto educativo/animativo	Educatrice Professionale E. Rizzi, personale di animazione	2 h
La relazione e la comunicazione con la persona anziana	Educatrice Professionale E. Rizzi, personale di animazione	3 h
La relazione e la comunicazione con il familiare	Educatrice Professionale E. Rizzi, personale di animazione	2 h
La gestione e la programmazione delle visite Residenti/Visitatore nel periodo Covid-19	Risk Manager Y. Bini, Educatrice Professionale E. Rizzi, personale di animazione	2 h
Relazione ed approccio alla persona con demenza informazioni sulle terapie non farmacologiche.	Psicologa Dott.ssa P. Taufer, Educatrice Professionale E. Rizzi	3 h
Progetti e peculiarità del Servizio Animazione della APSP "Santo Spirito Fondazione Montel"	Personale di animazione	3 h
Conoscere la storia di vita della persona per attivare progetti e coinvolgerla nella relazione	Educatrice Professionale E. Rizzi, personale di animazione	2 h
Conoscere i Servizi: nucleo per demenze e disturbi comportamentali e Centro Diurno	Educatrice Professionale E. Rizzi	1 h

* FAD: formazione e distanza

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il progetto promuove la crescita personale del/della giovane favorendo l'acquisizione di competenze professionali. Facendo riferimento al repertorio delle figure professionali della Regione Lombardia si è individuato come figura che più corrisponde agli obiettivi ed alle attività inserite nella proposta progettuale quella dell'Animatore per anziani settore servizi socio-sanitari.

Tra le competenze della professione si è scelta la competenza 2

Titolo: Realizzare attività di animazione ricreativa per anziani

Attività:

- Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale
- Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.)
- Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.)

Conoscenze:

- Modelli organizzativi dei servizi sociali
- Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di autosufficienza
- Elementi di pronto soccorso
- Elementi di psicologia dell'anziano
- Tecniche di animazione
- Tecniche del teatro educativo e sociale
- Elementi di educazione alla salute
- Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
- Tecniche di gestione della relazione di aiuto
- Patologie degli anziani

Abilità/Capacità:

- Applicare tecniche del lavoro di rete
- Applicare metodi di gestione di luoghi di aggregazione

- Applicare tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
- Applicare tecniche di educazione motoria
- Utilizzare strumenti per l'animazione
- Applicare tecniche di rilevazione dei segnali di disagio
- Applicare tecniche di animazione per l'anziano

I/le giovani nell'anno di Servizio Civile verranno seguiti e supportati per il percorso di certificazione delle competenze. Già in fase di progettazione la scelta della competenza è stata condivisa con il personale della "Fondazione Franco Demarchi" che si occuperà della certificazione tramite percorso specifico.

L'OLP fornirà informazioni ai/alle giovani sulle procedure da attuare per avviare e gestire tale percorso di certificazione.

CARATTERISTICHE DEI/DELLE GIOVANI DA INSERIRE NEL PROGETTO E MODALITA' DI SELEZIONE

Il progetto è pensato per coinvolgere due giovani del Servizio Civile che saranno impegnati in un progetto di durata annuale.

Ai ragazzi/e non è richiesto uno specifico titolo di studio. Si richiede una predisposizione ed una motivazione nell'interagire con persone anziane ed una propensione alla relazione d'aiuto ed all'ascolto. Si ricercano giovani con il desiderio di mettersi in gioco e conoscere un'utenza che all'apparenza può sembrare lontana da loro ma con la quale potranno instaurare relazioni positive ed uno scambio intergenerazionale arricchente per entrambe le parti.

Si richiede da parte del giovane un atteggiamento propositivo ed idoneo al contesto, flessibilità, rispetto degli orari di servizio e un'attenzione al rispetto della privacy.

In questo momento la presenza all'interno delle A.P.S.P. è vincolata dal possesso di green pass, condizione richiesta anche al personale che vi lavora, per questo motivo anche il/la giovane che intende proporsi per il progetto dovrà esserne in possesso.

La selezione dei/delle giovani avverrà tramite colloquio programmato dall'Ente. Ai/alle giovani candidate verrà comunicata data, ora e luogo in cui si svolgerà il colloquio.

La selezione verrà fatta da una commissione composta da: OLP, Educatrice Professionale, Operatore di Animazione, Responsabile del Personale e Coordinatore dei Servizi.

Nei colloqui personali con ogni ragazzo/a verranno valutati i seguenti aspetti:

- conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto;
- conoscenza delle attività inserite nel progetto e del contesto lavorativo;
- disponibilità all'apprendimento;
- interesse ed impegno nel portare a termine il progetto;
- conoscenza generale dell'ambito di intervento (contesto/utenza);
- capacità di lavorare in gruppo;
- motivazioni ed aspettative del/della giovane rispetto all'esperienza;
- comportamento in una situazione ipotetica;
- esperienze personali ed attitudini/passioni.

Nel rispetto delle pari opportunità nella scelta dei/delle giovani non si faranno discriminazioni di genere e di razza.